- Su via, Sire, mena qua la fanciulla. —
 Poi tira la grave clava,
 55 Con lei bussa del Sire le case;
 Giù gli sbacchia vetri ed imposte.
 Quando si vede il Sire alle strette,
 Gli dà la fanciulla, a vergogna.
 Siede l'Arabo a stabilire le nozze:
 60 A quindici candidi dì,
 Sin ch'io vada nella spiaggia piana
 E raccolga corona di svati. —
 Poi monta la snella cavalla,
 E va nella spiaggia piana
 65 A raccorre gli svati adorni.
 Quand'ode ciò l'imperiale fanciulla,
 Strilla la misera come aizzata serpe:
 Guai a me, buono Iddio!
 Per chi ho io il viso mio nutricato?
 70 Che lo baci un Arabo nero? —
 In quel punto la notte imbrunò:
 Un sogno sognò Madonna la sultana,
 Che nel sonno a lei un uomo diceva:
 È, signora, nel territorio vostro
 75 Una piana campagna, l'ampia Cossovo,
 E Prilipa città nel campo di Cossovo:
 In Prilipa Craglievic Marco:
 Lodano Marco ch'egli è buon prode.
 Tu invia lettera a Marco Craglievic,

(56) *Sasu*; sparge per le terre.

(58) *Na sramotu*. Come gl'Italiani: *a onore*.

(59) Vale: si mette.

(59) *Ugovarat*: reso dal *condicere* e dall'*indicere*.

(65) *Da on kupi*. Qui vedi la forma del soggiuntivo sostituita all'infinitivo; come nel greco moderno, che forse così s'impovertì dell'infinitivo prendendo esempio dal serbico. *Za kupiti* è forma moderna e non pura.

(67) Accenna al suono acuto, non all'ira arrabbiata.